

Il rapporto della scuola con il territorio

Profili diversi:

- **Istruzione**: Alternanza scuola lavoro... (oggi Formazione Scuola-Lavoro Dlgs 127/2025)
- **Istituzione**: un sistema integrato di competenze tra Stato, Regioni, Enti locali

Per inquadrare il taglio dell'incontro...

- Scuola e territorio rivestono un ruolo complementare nel funzionamento del sistema educativo.
- Nel corso degli ultimi decenni, alcuni importanti provvedimenti normativi hanno favorito lo sviluppo di rapporti positivi tra scuola, famiglia, enti locali, associazionismo, strutture ricreative: l'autonomia scolastica (1999), l'accordo Stato-Regioni (2000), l'accordo Miur-Enti Locali (2001) e le sollecitazioni europee ad intervenire nel settore delle competenze.
 - In questi ultimi anni la tematica è ritornata prepotentemente al centro delle **riflessioni sul futuro della scuola italiana**. (Da ultimo anche con «La buona scuola» legge 107/2015)
 - Lo stesso processo di valutazione delle istituzioni scolastiche autonome prevede una rendicontazione sociale in ordine ai risultati conseguiti
- Seppure in misura diversa, ciascuna entità è coinvolta in un'azione di **corresponsabilità educativa** nei confronti degli alunni/studenti.
 - Di strada ne è stata fatta dall'introduzione degli organi collegiali (1974) ma molta ne resta da fare... anche, semplicemente, dal punto di vista della messa in pratica.

Il rapporto con il territorio nella prospettiva della Didattica

- E' un tema ampio e molto interessante quello della didattica, che varia e prende forma a seconda dell'età degli alunni.
- Ogni scuola insiste su di un determinato territorio con il quale **non può non interagire** perché è la comunità sociale di cui è parte, in essa vivono 'proprio quegli alunni lì'...
- L'ottica delle diverse discipline può suggerire percorsi di conoscenza e di ricerca interessanti (anche interdisciplinari).
 - Sul Web vi sono molte indicazioni e suggerimenti: addirittura alcune Case editrici offrono piattaforme ad hoc di orientamento e di rapporto con il mondo del lavoro (per gli studenti della Superiori).
 - Ma quello della didattica non è un 'taglio' che attiene a questo corso!

Il rapporto con il territorio, due diversi punti di vista

- Non è materia della presente lezione nemmeno il rapporto con la società civile e/o con il mondo delle associazioni, che l'Istituto gestisce tramite il Dirigente scolastico, in base alla propria autonomia e personalità giuridica. [In quanto scelta operata all'interno del PTOF]
- Tra i vari profili, **qui si prendono in considerazione**:
 - Dal punto di vista dell'**Istruzione e della formazione**
 - **L'Alternanza scuola-lavoro**, oggi chiamato «Formazione Scuola Lavoro» con il Dlgs 127/2025
 - Dal punto di vista delle **Istituzioni** [Regione e Comuni]:
 - **Ruoli e competenze**.

L' Alternanza scuola/lavoro

già «Percorso per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento»

ora Formazione scuola/lavoro

- Questo percorso si pone l'obiettivo di favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e di promuovere la continuità tra l'istruzione scolastica e il sistema produttivo.
- Aiuta a:
 - consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini degli studenti;
 - orientare il percorso di studio e di lavoro, grazie a progetti in linea con il piano di studi.
- E' obbligatoria negli ultimi tre anni delle scuole superiori, licei compresi
- L'alternanza sc-lav. è stata rivista in modo organico dalla legge 107 del 2015 (La Buona Scuola) e successive disposizioni operative.
 - Rivista ulteriormente con il Dlgs 127/2025 «Formazione scuola-lavoro»
- **Rappresenta un cambiamento culturale per la costruzione di una via italiana al sistema duale, che riprende buone prassi europee.**
 - Il **duale** è una modalità di apprendimento basata sull'alternarsi di **momenti formativi** "in aula" (presso una istituzione formativa) e **momenti di formazione pratica** in "contesti lavorativi" (presso una impresa o un'organizzazione), favorendo così politiche di transizione tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro.

Chi fa che cosa nel rapporto scuola - territorio

I compiti e le responsabilità in materia scolastica
degli Enti Locali

Le norme fondamentali che regolano il rapporto

- **Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche**, (D.P.R. 275/1999, attuativo dell'art. 21 della legge 59/97).
- **Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali** (decreto D.lgs. 112/1998,) con:
 - L'articolo 138 delega alle Regioni alcune funzioni amministrative [vedi diapo seguenti]
 - L'articolo 139 trasferimento di compiti e funzioni alle Province e ai Comuni di funzioni e compiti amministrativi, sempre in materia scolastica
- **Il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233, Norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche**
 - [... "agli enti locali è attribuita ogni competenza in materia di soppressione, istituzione, trasferimento di sedi, plessi, unità delle istituzioni scolastiche. Tale competenza è esercitata, su proposta e, comunque, previa intesa, con le istituzioni scolastiche interessate]

Istruzione, un sistema integrato

- Il sistema di istruzione e formazione dipende da diversi livelli istituzionali, tutti con ruoli propri e interagenti:
 - Lo Stato: potere di definire le norme generali del sistema di istruzione
 - La Regione: competenza di organizzare il servizio d'istruzione e formazione sul territorio
 - Gli Enti locali (Province e Comuni): competenza di organizzare il servizio d'istruzione e formazione sul territorio.
- Stato e Regioni devono comunque comunque concorrere a definire insieme molte funzioni inerenti al sistema di istruzione ed all'istruzione e formazione professionale.
- Tutte le scuole, per quanto riguarda obiettivi formativi e di apprendimento, materie di insegnamento e ordinamenti scolastici, sono vincolate alle norme generali definite dallo Stato.

Tipo di rapporto tra enti locali e scuole: rapporto funzionale, di reciproco rispetto e cooperazione

Le istituzioni scolastiche:

- hanno **autonomia funzionale propria e provvedono alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa**,
 - *nel rispetto delle funzioni delegate alla Regioni e dei compiti e funzioni trasferiti agli enti locali*, ai sensi degli articoli 138 e 139 del decreto l.vo 31 marzo 1998, n. 112.
- A tal fine **interagiscono tra loro e con gli enti locali** promuovendo il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione". [Art. 1, co 1 D.P.R. 275/1999 – Regolamento dell'autonomia]

Vocabolario

- **Rapporto funzionale**: che concerne le funzioni di un ufficio (quello del dirigente e quello dell'amministratore) in rappresentanza della scuola e del comune.
 - I due soggetti, con compiti diversi, lavorano per il bene di persone che abitano nello stesso territorio di competenza.
- **Cooperazione**: è l'azione condivisa di più agenti (qui: con ruoli e compiti diversi) per il perseguimento di uno scopo (qui: l'educazione e l'istruzione).
- **Rispetto reciproco**: nasce dal riconoscimento dell' «altro» e dalla conoscenza delle proprie e altrui competenze ...

Qualche considerazione

- Il dirigente scolastico segue un percorso (studia, supera un concorso) per ricoprire il ruolo che occupa ...
 - Ma non basta!
- L'amministratore fa altrettanto? Conosce la materia relativa al settore scolastico (soprattutto nei comuni della provincia)?
- Il **rappporto di cooperazione** – (laddove si renda opportuna o necessaria):
 - ha presupposti di razionalità (analisi dei problemi, lettura delle norme, benessere dell'utenza ...)?
 - oppure
 - parte da presupposti di emotività ('io sono il tecnico della scuola e so come vanno le cose!' – 'io sono l'amministratore, eletto dalla gente, e quindi questa cosa va fatta come dico io, altrimenti ...)?

Anche gli amministratori debbono sapere che cos'è un PTOF ...

- E' "il documento fondamentale, costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche" che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia
- Riflette "le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale" e tiene conto "della programmazione territoriale dell'offerta formativa"
- È competenza del dirigente scolastico attivare "i *necessari* rapporti con gli *enti locali* e con le diverse *realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche* operanti sul territorio" per una corretta e mirata elaborazione del PTOF.

Dunque ...

- Tra Scuola ed Ente locale dovrà sussistere un vincolo di cooperazione per la progettazione dell'offerta formativa
- E' necessario che il PTOF esprima (= tenga conto del-) le esigenze delle diverse compagini del territorio, tra cui quelle dell'ente locale.
- Inoltre, le istituzioni scolastiche hanno il compito di assicurare «comunque la realizzazione di iniziative di recupero e sostegno, di continuità e di orientamento scolastico e professionale, coordinandosi con le iniziative eventualmente assunte dagli *enti locali* in materia di interventi integrati»

Le interazioni possibili, sulla base del PTOF

- Nella determinazione del curricolo opzionale obbligatorio, per intenderci del "curricolo di scuola" o "locale", il legislatore ha disposto che tale determinazione del curricolo tenga conto, tra l'altro, delle "esigenze e delle attese espresse (...) dagli *enti locali*".
- Anche in questo passaggio traspare l'importanza del contributo dell'ente locale nella fase progettuale del *curricolo locale* e il vincolo della scuola a tener conto delle sue esigenze e attese, purché ovviamente siano *espresse* e quindi comunicate alla scuola.

Il curricolo locale

(= piano di studio di ogni scuola)

L'art. 8 del D.P.R. 275/1999 assegna alle scuole la possibilità di determinare una quota del curricolo obbligatorio, scegliendo liberamente discipline e attività da proporre nel proprio Piano dell'Offerta Formativa al fine di:

- **valorizzare il pluralismo culturale e territoriale**, pur nel rispetto del carattere unitario del sistema di istruzione, garantito dalla quota definita a livello nazionale;
- rispondere in modo adeguato alle **diverse esigenze formative degli alunni**, che si determinano e **si manifestano nel rapporto con il proprio contesto di vita**;
- **tenere conto delle esigenze e delle richieste delle famiglie, degli enti locali** e, in generale, dei contesti sociali, culturali ed economici del territorio di appartenenza delle singole scuole.

Il finanziamento dell'Ente locale ...

- E' frutto (in parte) di accordo con la scuola [il dirigente ha un ruolo importante nella motivazione delle necessità e nell'illustrazione dei progetti che più attengono la dimensione «locale»]
- E' finalizzato:
 - al funzionamento della scuola (vedasi più avanti)
 - (in parte) alla realizzazione PTOF (magari per progetti specifici, ma anche no...)
- Va iscritto nel bilancio della scuola (Programma annuale), dunque è soggetto ad approvazione e a verifica.
- Va rendicontato in modo complessivo anche al Comune (per spese di funzionamento, quando delegate alla scuola) e per i progetti inseriti nel PTOF.

N.B. Ovviamente questo aspetto è soltanto uno degli elementi che connota la relazione tra Scuola e Amministrazione!

Il rapporto tra Scuole del territorio comunale (di media o piccola grandezza) e Amministrazione è molto più diretto e «stretto» – nel positivo e nel negativo – di quanto non lo sia quello delle Superiori con la Provincia.

Tipologia di possibili scuole sul territorio comunale

- Scuole statali (infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado)
- Scuole paritarie che svolgono un servizio pubblico (infanzia, primaria ...) **Legge 10 marzo 2000, n. 62**
 - Private (es. parrocchiali dell'Infanzia ...)
 - Comunali (dell'Infanzia o primaria ...)
- Scuole del circuito regionale: percorsi triennali e quadriennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) [dopo la 3^a media]
- Scuole private (tout court) senza riconoscimento ai sensi della Legge 62/2000.

Le scuole dell'Infanzia paritarie

Le scuole dell'infanzia comunali o di altri Enti gestori

Sono soggette ad autorizzazione e controllo da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale!

I Comuni *“autorizzano, accreditano, vigilano sui soggetti privati per l'istituzione e la gestione dei servizi educativi per l'infanzia; coordinano la programmazione dell'offerta formativa integrata, promuovono iniziative di formazione in servizio per tutto il personale del Sistema integrato”!*
(Decreto legislativo 65/2017)

Le scuole dell'infanzia parrocchiali

Sono soggette ad autorizzazione e controllo da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale!

Sono gestite da un C.d.A. che provvede alla gestione dei servizi educativi e di supporto (mensa, trasporto ...)

Generalmente sono affigilate alla F.I.S.M. (che provvede alla formazione del personale educativo).
A seguito di accordi con il Comune possono ricevere un contributo annuo.

I principali compiti dei Comuni in relazione all'Istruzione inferiore

(*D. lgs 31 marzo '98, n. 112: Funzioni e compiti dello Stato e delle Autonomie locali in materia di istruzione scolastica*)

- istituzione, aggregazione, fusione e soppressione di scuole;
- redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche;
- servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni disabili o in svantaggio ambientale;
- **piano di utilizzo degli edifici scolastici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le scuole; (palestra, utilizzo spazi e laboratori in orario extrascolastico ...)**
- sospensione delle lezioni in casi gravi e urgenti;
- realizzazione, anche d'intesa con le scuole, di iniziative relative a: educazione degli adulti; interventi di orientamento scolastico e professionale; azioni per le pari opportunità; azioni di supporto alla continuità in orizzontale e verticale tra i diversi ordini di scuola; interventi perequativi; interventi per prevenire la dispersione e di educazione alla salute.

Compiti analoghi hanno le Province per le scuole Superiori

(D. lgs 31 marzo '98, n. 112: Funzioni e compiti dello Stato e delle Autonomie locali in materia di istruzione scolastica)

- istituzione, aggregazione, fusione e soppressione di scuole;
- redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche;
- servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o svantaggio;
- **piano di utilizzi degli edifici scolastici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le scuole**;
- sospensione delle lezioni in casi gravi e urgenti;
- risoluzione dei conflitti di competenza.

Spetta ai Comuni provvedere ...

(l'art. 159, D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297)

- *«al riscaldamento, alla illuminazione, ai servizi, alla custodia delle scuole e alle spese necessarie per l'acquisto, la manutenzione, il rinnovamento del materiale didattico, degli arredi scolastici, ivi compresi gli armadi o scaffali per le biblioteche scolastiche, degli attrezzi ginnici e per le forniture dei registri e degli stampati occorrenti per tutte le scuole elementari,»*
- *«Sono inoltre a carico dei Comuni le spese per l'arredamento, l'illuminazione, il riscaldamento, la custodia e la pulizia delle direzioni didattiche nonché la fornitura alle stesse degli stampati e degli oggetti di cancelleria».*

Norme per l'edilizia scolastica

(art. 3, comma 1, L. 11 gennaio 1996, n. 23)

Gli enti locali competenti per la realizzazione, fornitura e manutenzione ordinaria e straordinaria degli **edifici** sono:

- a) i **comuni**, per quelli da destinare a sede di scuole materne, elementari e medie;
- b) le **province**, per quelli da destinare a sede di istituti e scuole di istruzione secondaria superiore;
- I Comuni e le Province provvedono altresì alle spese varie di ufficio e per l'arredamento e a quelle per le utenze elettriche e telefoniche, per la provvista dell'acqua e del gas, per il riscaldamento ed ai relativi impianti";
- in proposito, la magistratura ha stabilito che l'espressione "spese varie di ufficio", ricomprende tutte le spese necessarie ad assicurare il normale funzionamento di una scuola, ossia le spese generali che occorrono per rendere effettiva la destinazione di determinati locali a sede di scuole

Ricapitolando... Competono a Province e Comuni

- a) l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione;
- b) la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche;
- c) i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio;
- d) il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche;
- la sospensione delle lezioni in casi gravi e urgenti;
- f) le iniziative e le attività di promozione relative all'ambito delle funzioni conferite.